

## La lezione di Carluccio Prevosti alla città

**Pubblicato:** Venerdì 21 Novembre 2014

**Inaugurata ai primi di ottobre alla Sala Veratti, martedì prossimo chiuderà la mostra dedicata a Carluccio Prevosti**, architetto, arredatore e gallerista che fu tra i protagonisti di una lunga e non dimenticata stagione culturale del secondo dopoguerra. Prevosti però tenne per sé la passione per la pittura, non la condivise con il pubblico come aveva fatto negli anni giovani: dei suoi campi d'azione professionale che lo resero noto si ha così solo qualche testimonianza alla Sala Veratti, dove sono esposte e molto apprezzate le quaranta tele, appunto espressione della sua notevole sensibilità pittorica.



La rassegna, organizzata a cura dei Musei Civici e degli eredi, non a caso si chiude il 25 novembre: è infatti **il giorno del centenario della nascita di Prevosti**, scomparso nel 1981, personaggio ancora ben vivo nel ricordo della nostra comunità se circa in mille hanno voluto firmare l'albo dei visitatori della mostra.

**Franco Prevosti, architetto e figlio di Carluccio sottolinea la validità dell'iniziativa:** “Abbiamo cercato di suddividere l'opera di mio papà in tre distinti periodi della sua vita: quello di quando aveva tra i 15 e i 25 anni; quello passato in Svizzera internato tra il 1943 e il 1945; alcuni disegni infine del 1975, fatti in vacanza in Puglia e in Toscana.”

### **C'è stata una notevole risposta del pubblico!**

“Come ha detto il Sindaco all'inaugurazione, questa iniziativa “prettamente varesina” poteva interessare molto i nostri concittadini. Francamente io e mio fratello non ci aspettavamo una risposta di queste dimensioni. Forse è arrivata proprio per la “varesinità” dell'iniziativa: sinora sono state fatte mostre di personaggi meno noti o che hanno avuto minore impatto nella collettività di Varese. E' quindi un buon esempio che occorrerà continuare pensando a temi vari.”

**Lei a Palazzo Estense ha avuto modo di servire la comunità cittadina in campo culturale, conosce problemi ed esigenze di Varese.** La storia racconta che abbiamo avuto architetti e ingegneri veramente di profilo: Oggi, in perfetta continuità con il passato, a titolo personale o come ordine professionale a volte la categoria sembra ancora disponibile alla collaborazione per la crescita della comunità.

“ Sì, ma sarebbe necessario che i professionisti si interessassero di più della “cosa pubblica” ottima ragione per far migliorare la città in cui tutti viviamo. E' giusto che non ci siano solo professionisti, ma non è giusto che se ne riscontrino pochi come ora.”

**Personaggi come suo padre sono stati anche promotori della cultura, dell'attenzione all'arte: oggi abbiamo fatto macerie della “civiltà”** una prima conoscenza dell'importanza dei valori e del rispetto dell'arte, dell'ambiente, dell'urbanistica e addirittura della convivenza. I vostri ordini professionali anche a livello scolastico potrebbero seminare bene e molto....

“Come è stato fatto dal Rotary per diffondere la conoscenza delle varie professioni, con relativi pregi e difetti, potrebbe venir pubblicizzata la “promozione della cultura” perché nel termine “cultura” sembra che ci entri di tutto. Occorrerebbe studiare bene il metodo con cui accostarsi a questo tipo di problema. Certo ce ne sarebbe fortemente bisogno!”.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)